

Appendice 3

« PRECES EUCHARISTICAE DE RECONCILIATIONE »: ANALISI DELLA PROGRESSIONE TEMATICA ALLA LUCE DELLA STRUTTURA ANAFORICA

Cesare GIRAUDDO

È noto che le due preghiere eucaristiche *pro missis de reconciliatione* furono redatte in occasione dell'Anno Santo 1975. Scriveva in proposito Franco Brovelli:

Non sorprende... che una ricorrenza singolare nella vita della Chiesa — nel nostro caso l'Anno Santo, presentato costantemente da Paolo VI nel suo significato religioso di riconciliazione — crei l'esigenza di avere per tale circostanza spazio e voce anche nella liturgia: ... anzi, si tratta di un caso normale del dialogo profondo che dovrebbe sempre intercorrere tra il cammino del popolo dei credenti e la preghiera corale della liturgia...¹.

La prima versione latina *ad interim*, pubblicata unitamente alla redazione originale francese (per il primo formulario) e tedesca (per il secondo), fu inviata alle conferenze episcopali in data 1° novembre 1974 in un fascicolo ciclostilato della Sacra Congregazione per il Culto Divino.

Nella premessa all'edizione a stampa del testo latino, pubblicata per la prima volta in *Notitiae* 19 (1983) 270-274, si legge:

Il tema *De Paenitentia et Reconciliatione*, che accomuna l'Anno Giubilare della redenzione (1983-1984) e il Sinodo dei vescovi di imminente celebrazione (mese di ottobre 1983), sottolinea nuovamente l'importanza delle preghiere eucaristiche *De Reconciliatione*, redatte in occasione dell'Anno Santo 1975 (cf. *Notitiae* 11 [1975] 4-6.12). Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, nella lettera apostolica *Aperite portas Redemptori* del 6 gennaio 1983, con la quale indiceva lo stesso Anno Giubilare della redenzione, ha concesso la facoltà di utilizzare le due preghiere eucaristiche *De Reconciliatione*. Perciò è sembrato opportuno pubblicare queste Preghiere Eucaristiche nel testo latino approvato *ad interim* dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino il 1° novembre 1974, che fino ad ora non era mai stato reso di dominio pubblico².

¹ F. BROVELLI, *Le Preghiere eucaristiche della riconciliazione*, in *Rivista Liturgica* 65 (1978) 358. Per la bibliografia sulle due preghiere cf. V. RAFFA, *Liturgia eucaristica. Mistagogia della Messa*, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 1998, 657-658.

² *Notitiae* 19 (1983) 270.

Recentemente la Congregazione per il Culto Divino, dopo aver proceduto a una revisione della versione latina, l'ha inserita nella terza edizione tipica del *Missale Romanum* come « appendix ad ordinem missae ».

In questa sede, alla luce delle considerazioni sulla struttura anaforica precedentemente fatte³, vengono formulate — a titolo di studio — alcune proposte intese a migliorare e arricchire la progressione tematico-strutturale dei due formulari.

I.

« PREX EUCHARISTICA DE RECONCILIATIONE PRIMA »

1. Analisi del testo⁴

1.1. *Il prefazio*

(*editio typica*)

- 1 Vere dignum et iustum est
- 2 nos tibi semper gratias agere,
- 3 Domine, sancte Pater,
- 4 omnipotens aeterne Deus.
- 5 Qui ad abundantio rem vitam habendam
- 6 nos incitare non desinis,
- 7 et, cum sis dives in misericordia,
- 8 veniam offerre perseveras
- 9 ac peccatores invitas,
- 10 ad tuae solum indulgentiae fidendum.
- 11 A nobis autem,
- 12 qui foedus tuum toties violavimus,
- 13 numquam aversus,
- 14 humanam familiam
- 15 per Iesum Filium tuum, Redemptorem nostrum,
- 16 novo caritatis vinculo tam arcte tibi iunxisti,
- 17 ut nullo modo possit dissolvi.
- 18 Nunc quidem tempus gratiae et reconciliationis
- 19 populo tuo praebes,

³ Cf. *supra* 177-222.

⁴ Per il testo latino della « prex eucharistica de reconciliatione I » cf. *Missale Romanum* (editio typica tertia), 674-679. Per la versione latina *ad interim* e l'originale francese cf. SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, *Praes eucharisticae pro missis cum pueris et de reconciliatione*, Romae, die 1 Novembris 1974 (pro manuscripto), 36-42. Nel *Messale Romano-Italiano* (1983²) il formulario presenta il seguente titolo tematico: « La riconciliazione come ritorno al Padre » (p. 919-922).

- 20 eique ad te animum convertenti
 21 in Christo Iesu sperare concedis,
 22 cunctisque hominibus tribuis deservire,
 23 dum plenius Spiritui Sancto se concredit.
 24 Et ideo, admiratione perfusi,
 25 tui amoris virtutem extollimus
 26 nostrumque de salute gaudium profitentes,
 27 cum innumeris caelestium turbis hymnum concinimus,
 28 sine fine dicentes: ...⁵.

Il *prefazio* dell'edizione tipica non si discosta molto, nei pregi come nei difetti, dall'originaria redazione francese e dalla versione latina *ad interim*.

lin. 2 (editio typica): Invece di « semper », si potrebbe dire « semper et ubique », per richiamare così le due coordinate spazio-temporali che caratterizzano le nostre eucaristie. Lo stesso *cursus* ne risulterebbe migliorato.

lin. 5-10 (editio typica): Di per sé la presenzialità di queste linee è giustificabile. Esse si configurano come una sorta di proposizione a-temporale che dice quanto Dio, nel suo continuo presente, sta facendo. Predispongono all'anamnesi storico-salvifica che viene sviluppata dalle linee seguenti. Tuttavia meglio sarebbe se i verbi fossero formulati al passato, e cioè: « non desinis » diventerebbe « non desiisti »; « perseveras », « perseverasti »; « invitas », « invitasti ». Il testo, ritoccato nei tempi verbali, arricchito da una nuova reminiscenza biblica (cf. *Gb* 6,18)

⁵ ORIGINALE FRANCESE: « Vraiment, il est juste et bon de te rendre grâce, Dieu très saint, car tu ne cesses de nous appeler à une vie pleinement heureuse: Toi, Dieu de tendresse et de pitié, sans te lasser tu offres ton pardon et tu invites l'homme pécheur à s'en remettre à ta seule indulgence. Bien loin de te résigner à nos ruptures d'Alliance, tu as noué entre l'humanité et toi, par ton Fils, Jésus, notre Seigneur, un lien nouveau, et si fort que rien ne pourra le défaire. Et maintenant que ton peuple connaît un temps de grâce et de réconciliation, tu lui donnes dans le Christ de reprendre souffle en se tournant vers toi, et d'être au service de tout homme en se livrant davantage à l'Esprit Saint. Pleins d'admiration et de reconnaissance, nous voulons joindre nos voix aux voix innombrables du ciel, pour clamer la puissance de ton amour et la joie de ton salut dans le Christ: ... ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Vere dignum et iustum est, Domine, sancte Pater, nos tibi gratias agere. Qui ad abundantiorum vitam nos provocare non desinis, et, cum sis Deus bonitatis et misericordiae, veniam offerre perseveras ac peccatores invitas, ut se tuae solum indulgentiae fidentes committant. Neque aversus a nobis, quod foedera tua toties fregimus, humanam familiam per Iesum Filium tuum, Dominum nostrum, novo vinculo tibi iunxisti tam arcte, ut nullo modo possit dissolvi. Dum ergo hoc tempus gratiae et reconciliationis nunc populo tuo praebetur, ad te animum convertendo ipsi respirare concedis in Christo, cunctisque hominibus tribuis deservire, plenius se Spiritui Sancto concredendo. Et ideo admiratione perfusi tibi gratias referentes, et cum innumeris turbis caelestium hymnum sociantes, tui amoris virtutem exaltamus nostrumque de salute gaudium profiteamur: ... ».

e prolungato fino a includere la tematica delle *lin.* 11-13 dell'*editio typica*, suonerebbe così:

(*saggio di revisione*)

- 1 Vere dignum et iustum est
- 2 nos tibi semper et ubique gratias agere,
- 3 Domine, sancte Pater,
- 4 omnipotens aeterne Deus.
- 5 Qui ad abundantio-rem vitam habendam
- 6 numquam homines in Christo redemptore provocare desiisti,
- 7 eisque, cum sis Deus bonitatis et misericordiae,
- 8 veniam praebere perseverasti,
- 9 et peccatores per semitas gressuum eorum invitasti [cf. *Gb* 6,18],
- 10 ut se tuae solum indulgentiae fidentes committerent,
- 11 non aversus ab illis, qui foedus tuum toties violaverant.

lin. 11-17 (*editio typica*): Trovo ottima la formulazione dei verbi al passato: « violavimus » (*lin.* 12), « aversus » (*lin.* 13), « iunxisti » (*lin.* 16). Sotto il profilo tematico faccio però notare che l'insistenza sull'intima unione della « humana familia », operata da Cristo (cf. *lin.* 14-17) costituisce una incongruenza, in quanto anticipa in chiave anamnetico-celebrativa una tematica che è specifica dell'*epiclesi sui comunicanti* o di una successiva *intercessione*. Ci possiamo infatti domandare: se noi, fin dall'inizio della celebrazione eucaristica, già abbiamo coscienza di formare una sola famiglia — alcune nuove anafore precisano « un solo corpo »⁶ —, che senso ha procedere oltre nella celebrazione?

lin. 18-23 (*editio typica*): Queste linee peccano di polarizzazione presenziale, che è il limite di una gran parte dei nuovi *prefazi*⁷. Probabilmente essa non appartiene neppure alla migliore tradizione romana, come risulta dalla considerazione parallela con i *prefazi* di tutte le altre tradizioni anaforiche. Nella dinamica della preghiera eucaristica la presenzialità spetta infatti all'*anamnesi* (« memores... offerimus »), alle due *epiclesi* (« et petimus ») e alle *intercessioni*⁸. Anticipando la presenzialità, queste linee cortocircuitano la dinamica della preghiera eucaristica, ossia bruciano le tappe del suo graduale sviluppo. Le tematiche di queste linee (« in Christo Iesu sperare⁹ », « hominibus deservire », « plenius

⁶ Cf. *supra* 199⁴⁵.

⁷ Cf. *supra* 199.

⁸ Cf. *supra* 198.

⁹ Meglio sarebbe dire — con la versione *ad interim* — « respirare in Christo ». Infatti l'originaria recensione francese aveva: « tu lui donnes dans le Christ de reprendre souffle en se tournant vers toi ». Possiamo scorgere un parallelo significativo a tale espressione nella *Birkàt hammazòn*: « ... fa' che tiriamo il fiato: sì, da' a noi modo di tirare il fiato, Signore Dio nostro,

Spiritus Sancto se concredere ») figurerebbero meglio, opportunamente adattate, nella prima *intercessione*. Al loro posto attuale si potrebbe collocare un testo che, collegandosi alle *lin.* 5-10, le sviluppasse a livello di storia salvifica veterotestamentaria.

Volendo mantenere le tematiche legate ai termini « violavimus » — che, proiettato alla terza persona, diventa però « violaverant » —, « aversus » e « iunxisti » dell'*editio typica*, si potrebbe inserire uno sviluppo che faccia riferimento, ad esempio, all'episodio paradigmatico del vitello d'oro, compreso come peccato-tipo del cammino nel deserto, e alla successiva intercessione di Mosé, intesa essa pure come intercessione-tipo. Il testo, arricchito di reminiscenze bibliche, risulterebbe come segue:

(*saggio di revisione*)

- 12 Cum enim filii Israel, obliti factoris sui [cf. *Is* 51,13; *Dt* 32,18]
 13 qui pro eis portenta fecerat in Aegypto
 14 et mirabilia ad mare Rubrum [cf. *Sal* 106,21-22],
 15 vitulum ad radices montis Sinai sibi fecerunt
 16 et adoraverunt idolum suis manibus ex auro conflatum [cf. *Es* 32; *Sal*
 106,19],
 17 et, aversi a te, foedus tuum violaverunt;
 18 tum stetit Moyses medius contra faciem tuam
 19 ad intercedendum, iramque tuam avertit [cf. *Sal* 106,23],
 20 et tu illos non modo non dispersisti,
 21 sed novo reconciliationis vinculo tibi arctius iunxisti.

Siccome il formulario eucologico deve aiutare i fedeli a riconoscersi nella proclamazione del presidente, nel senso cioè che deve facilitare in essi l'audizione attiva, il saggio di revisione dispone di tre agganci verbali: (a) « non aversus ab illis » e « aversi a te » (*lin.* 11.17); (b) « qui pro eis portenta fecerat in Aegypto » e « vitulum sibi fecerunt » (*lin.* 13.15); (c) « qui foedus tuum toties violaverant » e « foedus tuum violaverunt » (*lin.* 11.17).

lin. 24-28 (*editio typica*): Nell'introduzione al *Sanctus*, peraltro ben avviata dalla locuzione propria a molti *prefazi* romani « et ideo », suggerirei di dettagliare di più la composizione delle « innumerae turbae caelestium ». L'enumerazione delle schiere angeliche — o perlomeno di alcune di queste — è essenziale per comprendere la teologia del *Sanctus*. Tale enumerazione purtroppo è stata mortificata in molti *prefazi* della riforma liturgica, la quale tuttavia ha aggiunto lodevolmente la menzione

presto, da tutte le nostre tribolazioni » (cf. C. GIRAUDO, *La struttura letteraria della preghiera eucaristica*, Roma 1981, 241.244, *lin.* 41-42; ID., *"In unum corpus". Trattato mistagogico sull'eucaristia*, Cinisello Balsamo 2001, 130, *lin.* 31-33). Faccio notare che nel formulario giudaico l'espressione ricorre nella sezione di supplica.

dei Santi. In base alla teologia del *Sanctus*, autorevolmente attestata dall'anafora di san Giacomo che menziona la « Gerusalemme celeste » (Santi+Defunti), si potrebbe adottare una formulazione come questa:

(*saggio di revisione*)

22 Et ideo, providentiae tuae admiratione perfusi,
 23 nostrumque de salute gaudium profitentes,
 24 cum Angelis et Archangelis,
 25 cum Thronis et Dominationibus,
 26 cumque innumeris Sanctorum ac Defunctorum turbis hymnum sociantes,
 27 amoris tui virtutem exaltamus,
 28 sine fine clamantes et dicentes:

1.2. *Il Sanctus*

(*editio typica*)

29 Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.
 30 Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
 31 Hosanna in excelsis.
 32 Benedictus qui venit in nomine Domini.
 33 Hosanna in excelsis¹⁰.

1.3. *Il post-Sanctus*

(*editio typica*)

34 Vere Sanctus es, Domine,
 35 qui ab origine mundi semper operaris
 36 ut, sicut Sanctus es ipse,
 37 sanctus fiat homo¹¹.

lin. 34-37 (editio typica): Bisogna riconoscere che, rispetto sia all'originaria redazione francese sia alla versione latina *ad interim*, la formulazione del *post-Sanctus* è decisamente migliorata. Anzitutto ora si avvale della ripresa classica « Vere Sanctus » che, tramite un aggancio verbale, aiuta a cogliere la concatenazione degli elementi anaforici. In secondo luogo il *post-Sanctus* viene distinto dalla successiva *epiclesi*. Invece, tanto l'estensore francese quanto il traduttore latino della versio-

¹⁰ ORIGINALE FRANCESE: « Saint, Saint, Saint, le Seigneur, Dieu de l'univers! Le ciel et la terre sont remplis de ta gloire. Hosanna au plus haut des cieux. Bénis soit celui qui vient au nom du Seigneur. Hosanna au plus haut des cieux ».

¹¹ ORIGINALE FRANCESE: « Toi qui fais depuis les origines ce qui est bon pour l'homme, afin de le rendre saint comme toi-même es saint, ... [segue l'*epiclesi sulle oblate*] ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Deus qui ab origine mundi id operaris, quod homini prodest, ut sanctus sit, sicut sanctus es ipse, ... [segue l'*epiclesi sulle oblate*] ».

ne *ad interim*, avevano ridotto il *post-Sanctus* a un vocativo della successiva domanda¹².

Il nuovo *post-Sanctus* resta tuttavia assai striminzito. Sarebbe meglio nutrirlo tematicamente, anticipando qui le *lin.* 43-52 dell'*editio typica*, che sotto il profilo cristologico sono eccellenti. Queste infatti, nella loro collocazione attuale, non sono al giusto posto, in quanto costituiscono una interminabile introduzione del *racconto istituzionale*. Trasferendo pertanto al *post-Sanctus* le linee in questione, otteniamo:

(*saggio di revisione*)

34 Vere Sanctus es, Domine, qui ab origine mundi
 35 id semper intendis quod homini prodest,
 36 ut illum sanctum efficias sicut Sanctus es ipse.
 37 Cum vero perissemus,
 38 nec tibi appropinquare valeremus,
 39 summo nos es prosecutus amore:
 40 Filius enim tuus, qui solus est Iustus,
 41 in manus nostras se ipse tradidit,
 42 ligno crucis pro nobis non dignatus affigi.
 43 Sed antequam brachia eius inter caelum et terram extenta
 44 tui foederis signum indelebile efficerentur,
 45 cum discipulis suis voluit pascha celebrare.

1.4. *L'epiclesi per la trasformazione delle oblate*

(*editio typica*)

38 Respice, quaesumus, munera populi tui
 39 et super ea Spiritus tui virtutem effunde
 40 ut Corpus et Sanguis fiant
 41 dilecti Filii tui, Iesu Christi,
 42 in quo et nos filii tui sumus¹³.

lin. 38-42 (*editio typica*): Il testo tipico migliora parecchio tanto l'originaria redazione francese quanto la versione latina *ad interim*, in quanto evidenzia fin dall'inizio il tema delle oblate. È infatti su di esse, più ancora che sul popolo radunato, che il Signore è pregato di rivolgere

¹² La riduzione di questo *post-Sanctus* a un vocativo costituiva un'operazione analoga a quella condotta dal traduttore italiano sull'odierna preghiera eucaristica II (« Padre veramente santo, ... [segue l'*epiclesi sulle oblate*] »).

¹³ ORIGINALE FRANCESE: « ... regarde ton peuple ici rassemblé et mets à l'oeuvre la puissance de ton Esprit: que ces offrandes deviennent pour nous le corps et le sang de ton Fils bien-aimé, Jésus, le Christ, en qui nous sommes tes fils ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « ... respice, quaesumus, populum tuum hic adunatum et potentiam Spiritus tui effunde ut haec dona fiant nobis Corpus et Sanguis Filii tui dilecti Iesu Christi, in quo tui filii sumus ».

lo sguardo. Trovo ottima l'espressione iniziale « Respice, quaesumus », già presente nella versione latina *ad interim*. Il « quaesumus », anche se debole, tiene bene il posto della particella logico-temporale « et nunc », che nei formulari biblici e in numerose preghiere cristiane introduce la sezione della domanda. Sarà bene che i futuri traduttori si abituino a tradurre anche questo « quaesumus ».

lin. 38-39 (editio typica): Si nota un appesantimento dovuto alla ripetizione di « tui » (« populi tui... Spiritus tui... »). Basterebbe sostituire « Spiritus tui » con « Spiritus Sancti ».

lin. 42 (editio typica): Converrebbe sopprimere tutta quanta l'espressione « in quo et nos filii tui sumus »: si tratta di una ridondanza non necessaria, che introduce lo sviluppo anomalo delle attuali *lin. 43-52*, di cui parlerò subito. Se si concludesse l'*epiclesi sulle oblate* con l'espressione della *lin. 41*, l'avvio del *racconto istituzionale* ne guadagnerebbe in linearità ed efficacia.

Il tenore dell'*epiclesi sulle oblate* potrebbe essere il seguente:

(saggio di revisione)

46 Respice, quaesumus, in hoc nostro cotidiano paschate
 47 munera Ecclesiae tuae orantis,
 48 et super ea Sancti Spiritus virtutem effunde
 49 ut nobis corpus et sanguis fiant
 50 dilectissimi Filii tui, Domini nostri Iesu Christi.

Le espressioni alternative « in hoc nostro cotidiano paschate » e « in hoc nostro dominico paschate », oltre a collegarsi tematicamente con la nozione di « pasqua » presente alla *lin. 52* dell'*editio typica* (e trasferita nel saggio di revisione alla *lin. 45* del *post-Sanctus*), nonché alla *lin. 73* dell'*editio typica*, avrebbe il vantaggio di presentare le nostre messe, rispettivamente come pasqua quotidiana e pasqua ebdomadaria¹⁴.

1.5. Il racconto istituzionale

(editio typica)

43 Quamvis vero olim perdit
 44 tibi appropinquare nequiremus,
 45 summo nos amore dilexisti:
 46 Filius enim tuus, qui solus est Iustus,
 47 morti tradidit seipsum,
 48 ligno crucis pro nobis non dedignatus affigi.

¹⁴ Sulla questione cf. C. GIRAUDO, *Pasqua annuale, pasqua settimanale, pasqua quotidiana. Dal ciclo pasquale ebraico al ciclo della pasqua cristiana*, in *Rivista Liturgica* 87 (2001) 67-88.

49 Sed antequam brachia eius
 50 inter caelum et terram extenta
 51 efficerentur tui foederis indelebile signum,
 52 ipse cum discipulis suis Pascha voluit celebrare.
 53 Convalescens autem,
 54 accepit panem
 55 et tibi gratias agens benedixit,
 56 fregit et dedit illis, dicens:
 57 « Accipite et manducate ex hoc omnes:
 58 hoc est enim Corpus meum,
 59 quod pro vobis tradetur ».
 60 Similiter, postquam cenatum est,
 61 sciens se omnia in seipso reconciliaturum
 62 per sanguinem suum in cruce fundendum,
 63 accepit calicem, genimine vitis repletum,
 64 et iterum tibi gratias agens
 65 discipulis suis tradidit, dicens:
 66 « Accipite et bibite ex eo omnes:
 67 hic est enim calix Sanguinis mei
 68 novi et aeterni testamenti,
 69 qui pro vobis et pro multis effundetur
 70 in remissionem peccatorum.
 71 Hoc facite in meam commemorationem »¹⁵.

¹⁵ ORIGINALE FRANCESE: « Alors que nous étions perdus, incapables de nous rapprocher de toi, tu nous as aimés du plus grand amour: ton Fils, le seul Juste, s'est livré entre nos mains, et fut cloué sur une croix. Mais avant que ses bras étendus dessinent entre ciel et terre le signe indélébile de ton Alliance, il voulut célébrer la Pâque au milieu de ses disciples. Comme il était à table, il prit le pain, il prononça la bénédiction pour te rendre grâce, puis il le rompit et le donna aux siens en leur disant: "Prenez, et mangez-en tous: ceci est mon corps livré pour vous". A la fin de ce dernier repas, sachant qu'il allait tout réconcilier en lui par le sang de sa croix, il prit la coupe remplie de vin, il te rendit grâce encore, et la fit passer à ses amis, en leur disant: "Prenez, et buvez-en tous, car ceci est la coupe de mon sang, le sang de l'alliance nouvelle et éternelle, qui sera versé pour vous et pour la multitude en rémission des péchés. Vous ferez cela en mémoire de moi" ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Cum vero perissemus nec tibi appropinquare valeremus, summo nos dilexisti amore: Filius enim tuus, qui solus est Iustus, in manus nostras tradidit seipsum, non dedignatus ligno crucis affigi. Sed antequam brachia eius inter caelum et terram extenta efficerentur tui signum indelebile foederis, cum discipulis suis voluit Pascha celebrare. Convalescens, accepit panem et tibi gratias agens benedixit, fregit et dedit illis, dicens: "Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim corpus meum, quod pro vobis tradetur". Similiter, postquam cenatum est, sciens quia omnia reconciliaturus esset in seipsum per sanguinem in cruce fundendum, accepit calicem, ex genimine vitis repletum, et iterum gratias agens amicis suis tradidit, dicens: "Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix sanguinis mei novi et aeterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum. Hoc facite in meam commemorationem" ».

lin. 43-52 (editio typica): Sotto il profilo tematico-strutturale — come già abbiamo segnalato — queste linee appesantiscono indebitamente la transizione dall'*epiclesi sulle oblate* al *racconto istituzionale*. Nella prassi attuale il disagio è evidente a livello dei gesti che accompagnano la concelebrazione. Infatti, dopo aver steso le braccia al momento dell'*epiclesi*, molti concelebranti le ritraggono, convinti che l'*epiclesi* è terminata; poi, rendendosi conto che non si è ancora giunti al *racconto istituzionale*, tornano a stenderle. Ma non sono loro a sbagliare: qui ha sbagliato il primitivo redattore del testo, il quale si è interessato unicamente alle tematiche senza preoccuparsi della struttura in cui queste si collocano.

Sappiamo che, nella struttura delle preghiere eucaristiche romane, la transizione dall'*epiclesi sulle oblate* al *racconto istituzionale* è rapida. Invece le *lin. 43-52* dell'*editio typica* collocano a questo punto della preghiera eucaristica un percorso di storia salvifica neotestamentaria, per giunta squisitamente cristologico, che in sé è proprio del *post-Sanctus*.

Il fatto che nell'anafora della Tradizione Apostolica, appartenente all'area strutturale siro-occidentale, questo sviluppo storico-salvifico preceda immediatamente il *racconto istituzionale* al punto da fondersi con la sua introduzione, non autorizza qui il redattore del nostro formulario a fare altrettanto. Anzitutto, perché l'anafora della Tradizione Apostolica, non possedendo il *Sanctus*, presenta lo sviluppo anaforico che conduce al *racconto istituzionale* in una forma particolarmente unitaria. Inoltre, perché la struttura anaforica della Tradizione Apostolica provvista di *epiclesi* susseguente impedisce al nostro redattore di trarne spunto per la disposizione degli sviluppi tematici che gli stanno a cuore. Egli infatti deve ricordarsi che sta componendo una preghiera eucaristica romana¹⁶, provvista cioè di quella particolare struttura che premette al *racconto istituzionale* l'*epiclesi sulle oblate*; ed è pertanto con questa che deve fare i conti.

Se non si presta attenzione alla nozione di struttura, si producono solo ibridi letterari, ossia formulazioni compromesse quanto a consequenzialità logica. La struttura è infatti la vita del testo letterario, che è a sua

¹⁶ Anche se il canone romano, a motivo della sua storia, non presenta il *post-Sanctus*, tale elemento, ben sopportato dalla sua struttura, figura oggi nei nuovi formulari romani, in particolare nella IV preghiera eucaristica. Per comprenderne la fisionomia, è utile prestare attenzione alle anafore siro-occidentali. Queste affidano abitualmente al *post-Sanctus* uno sviluppo storico-salvifico, che può essere a un tempo vetero- e neotestamentario (cf. Giacomo, Basilio, Crisostomo), oppure solamente neotestamentario, dal momento che l'altro è stato svolto dal *prefazio* (cf. Costituzioni Apostoliche). Lo stesso *post-Sanctus* dell'anafora di Addai e Mari, che è l'anafora per eccellenza della tradizione siro-orientale, presenta uno sviluppo cristologico.

volta testo teologico. Ora, siccome il contenuto delle *lin.* 43-52 è pregevole, si tratta semplicemente di collocarlo al giusto posto. Trasferito tale e quale al *post-Sanctus*, esso gli conferirebbe quella corposità storico-salvifica e cristologica che allo stato attuale giustamente attende.

lin. 53 (*editio typica*): Qualora l'*epiclesi sulle oblate* terminasse con l'espressione « ... Iesu Christi » (*lin.* 41), il *racconto istituzionale* potrebbe essere opportunamente avviato tramite una proposizione relativa: « Qui pridie quam pro nostra omniumque salute pateretur, convescens etc. ».

lin. 65 (*editio typica*): Buona la sostituzione di « amicis », presente tanto nell'originaria redazione francese quanto nella versione latina *ad interim*, con « discipulis ». Mentre il primo termine dice una dimensione troppo orizzontale, l'altro evidenzia a dovere la relazionalità verticale¹⁷.

Una volta snellito nella sua introduzione, il *racconto istituzionale* si presenterebbe così:

(*saggio di revisione*)

51 Qui pridie quam pro nostra omniumque salute pateretur,
 52 convescens cum discipulis suis, accepit panem
 53 et tibi gratias agens benedixit,
 54 fregit deditque illis, dicens:
 55 « Accipite et manducate ex hoc omnes:
 56 hoc est enim corpus meum,
 57 quod pro vobis tradetur ».
 58 Similiter, postquam cenatum est,
 59 sciens se omnia reconciliaturum esse in seipso
 60 per sanguinem in cruce fundendum,
 61 accepit calicem, genimine vitis repletum,
 62 et iterum tibi gratias agens
 63 discipulis suis tradidit, dicens:
 64 « Accipite et bibite ex eo omnes:
 65 hic est enim calix sanguinis mei
 66 novi et aeterni testamenti,
 67 qui pro vobis et pro multis effundetur
 68 in remissionem peccatorum.
 69 Hoc facite in meam commemorationem ».

¹⁷ Anche in cristologia, cedere alla preoccupazione moderna di un eccessivo orizzontalismo, non giova, giacché appiattisce la profondità della nostra relazione trinitario-cristologica. Mentre negli esercizi della devozione individuale possiamo soffermarci liberamente sul nostro rapporto orizzontale a Cristo, considerandolo come « amico » (cf. *Gv* 15,13-15) e « fratello » (cf. *Gv* 20,17), invece nell'esercizio della « devotio » liturgica è preferibile attenersi al rapporto verticale, di natura sua più sobrio, più austero, e soprattutto più ricco a livello di teologia dell'alleanza, considerando pertanto Cristo come « il Signore e il Maestro » (cf. *Gv* 13,13-14).

1.6. *L'anamnesi*

(*editio typica*)

72 Memores igitur Filii tui Iesu Christi,
 73 qui Pascha nostrum est et pax nostra certissima,
 74 mortem eius et resurrectionem ab inferis celebramus
 75 atque, beatum eius adventum praestolantes,
 76 offerimus tibi, qui fidelis et misericors es Deus,
 77 hostiam, quae homines tecum reconciliat¹⁸.

lin. 72 (editio typica): Ottima la ricorrenza della particella logica « igitur », già attestata dalla versione latina *ad interim* che in ciò aveva migliorato il testo originario francese.

lin. 72-77 (editio typica): Rispetto al testo tipico, la versione latina *ad interim* aveva il merito non piccolo di formulare la dichiarazione anamnetica tramite una serie di subordinate participiali (« memores¹⁹..., celebrantes..., praestolantes... ») e la dichiarazione offertoriale tramite la proposizione principale « offerimus ». Ne risultava un *cursus* latino migliore.

lin. 73 (editio typica): Preferisco « qui Pascha est nostrum » della versione latina *ad interim*.

lin. 74 (editio typica): Trovo pesante l'intera riga: « mortem eius et resurrectionem ab inferis celebramus ». Siccome, più che memoriale di Gesù Cristo (cf. *lin. 72*), l'eucaristia è memoriale della sua morte e risurrezione, sarebbe più semplice dire: « Memores igitur mortis et resurrectionis Domini Iesu Christi..., offerimus tibi... ». Tale formulazione ridurrebbe il numero dei participi, eliminando « celebrantes ».

Il tenore dell'*anamnesi* sarebbe il seguente:

(*saggio di revisione*)

70 Memores igitur mortis et resurrectionis Domini Iesu Christi,
 71 qui Pascha est nostrum et pax nostra certissima,
 72 beatumque diem eius adventus praestolantes,
 73 offerimus tibi, qui es Deus fidelis et verus,
 74 hostiam, quae homines in gratiam tuam reconciliat.

¹⁸ ORIGINALE FRANCESE: « En faisant mémoire de Jésus Christ, notre Pâque et notre paix définitive, en célébrant sa mort et sa résurrection, en appelant le jour béni de sa venue et de notre joie, nous te présentons, Dieu vraiment fidèle, l'offrande qui remet l'humanité dans ta grâce ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Memores igitur Iesu Christi, qui Pascha est nostrum et pax nostra certissima, et celebrantes mortem eius et resurrectionem ab inferis beatumque diem eius adventus praestolantes, offerimus tibi, Deus, qui es fidelis et verus, hostiam, quae hominibus gratiam tuam conciliat ».

¹⁹ Letto in parallelo con il corrispondente delle anafore greche μνημένοι, l'aggettivo « memores » ha valore di subordinata participiale, nel preciso senso di « celebrando [noi] il memoriale ».

1.7. *L'epiclesi per la trasformazione dei comunicanti*

(*editio typica*)

78 Respice benignus, clementissime Pater,
 79 quos tibi coniungis Filii tui sacrificio,
 80 ac praesta ut, Spiritus Sancti virtute,
 81 ex hoc uno pane et calice participes,
 82 in unum corpus congregentur in Christo,
 83 a quo omnis auferatur divisio²⁰.

lin. 78 (editio typica): Il testo tipico, che inizia con l'imperativo « Respice », ha mantenuto l'avvio nervoso della redazione originaria francese (« Regarde »), precedentemente indebolito nella versione latina *ad interim*.

lin. 79 (editio typica): L'espressione « quos tibi coniungis », già presente nella versione *ad interim* che migliorava l'originale francese (« ceux que tu attires »), evoca una tematica specificamente epicletica, l'unione « in unum corpus ». Inoltre la nozione di sacrificio, qui attestata nell'espressione « Filii tui sacrificio », potrebbe venir collegata all'aggettivo « participes ». Se poi si dicesse « sacrificali convivio participes », si avrebbe il vantaggio di esprimere la duplice dimensione delle nostre eucaristie, cioè la dimensione sacrificale, che in sé è primaria, e la dimensione conviviale, intimamente legata ad essa.

La formulazione dell'*epiclesi* potrebbe essere la seguente:

(*saggio di revisione*)

75 Respice benignus, clementissime Pater,
 76 quos ad te coniungis,
 77 tribuens ipsis ut, virtute Sancti Spiritus,
 78 huius paschalis convivii participes,
 79 in unum corpus congregentur,
 80 a quo omnis auferatur divisio.

1.8. *Le intercessioni*

(*editio typica*)

84 In communionem mentis et cordis
 85 nos semper servare digneris

²⁰ ORIGINALE FRANCESE: « Regarde avec amour, Père très bon, ceux que tu attires vers toi en leur donnant de communier à l'unique sacrifice du Christ: qu'ils deviennent, par la force de l'Esprit, un seul corps, en qui soient abolies toutes les divisions ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Eos, clementissime Pater, benignus respice, quos tibi coniungis, tribuens ipsis de hoc uno sacrificio Christi participare, ut virtute Spiritus Sancti congregentur in unum corpus in quo omnis auferatur divisio ».

86 una cum Papa nostro N. et Episcopo nostro N.
 87 Adiuvā nos, ut simul adventum regni tui praestolemus
 88 usque ad horam qua tibi adstabimus,
 89 sancti inter sanctos in sede caelesti,
 90 cum beata Virgine Dei Genetrice Maria,
 91 beatis Apostolis et omnibus Sanctis
 92 atque fratribus nostris defunctis,
 93 quos tuae misericordiae suppliciter commendamus.
 94 Tum vero, a corruptionis vulnere tandem liberati,
 95 et nova plene constituti creatura,
 96 gaudentes tibi canemus gratiarum actionem
 97 Christi tui, in aeternum viventis²¹.

lin. 84-97 (editio typica): Le *intercessioni* sono il momento in cui la domanda fondamentale della preghiera eucaristica, ossia l'*epiclesi per la nostra trasformazione escatologica*, prende corpo e si configura secondo la fisionomia propria della comunità celebrante. Pertanto converrebbe distenderne maggiormente la redazione. Sarebbe bene che, dal tenore della formulazione e dalla disposizione grafica, risultasse con chiarezza il numero delle *intercessioni* e la loro estensione. Nel nostro caso le *intercessioni* potrebbero essere due: una per la Chiesa nel mondo presente, l'altra per la Chiesa che già è entrata nel mondo futuro.

lin. 84-86 (editio typica): Le espressioni qui contenute potrebbero fornire la base alla prima *intercessione*. Naturalmente bisognerebbe allargare la menzione del papa e del vescovo anche ai presbiteri, ai diaconi, senza dimenticare un opportuno riferimento all'intero popolo di Dio. Inoltre, per nutrire ulteriormente questa prima *intercessione*, si potrebbero riprendere le tematiche cripto-parenetiche che tutte le redazioni — dall'originaria francese, alla latina *ad interim*, alla latina *typica* — collocano nel *prefazio* alle *lin. 18-23 (editio typica)*. Infine si potrebbe introdurre qualche richiesta specifica ispirata all'impegno di conversione.

Per la prima *intercessione* si potrebbe dire:

²¹ ORIGINALE FRANCESE: « Tiens-nous les uns et les autres en communion d'esprit et de coeur avec le Pape N. et notre évêque N. Aide-nous à préparer ensemble la venue de ton règne jusqu'à l'heure où nous serons devant toi, saints parmi les saints du ciel, aux côtés de la Vierge Marie et des Apôtres, avec nos frères morts, que nous confions à ta miséricorde. Alors, au coeur de la création nouvelle, enfin libérée de la corruption, nous pourrions chanter vraiment l'action de grâce du Christ à jamais vivant ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Serva nos invicem in comunione mentis et cordis cum Papa nostro N. et Episcopo nostro N. Adiuvā nos, ut simul adventum regni tui paremus usque ad horam, qua tibi adstabimus, sancti inter sanctos in sede caelesti, cum beata Maria Virgine atque Apostolis, cum fratribus nostris defunctis, quos tuae misericordiae commendamus. Tum vero, constituti in nova creatura, a corruptionis vulnere tandem liberata, gratiarum actionem Christi tui, in aeternum viventis, suppliciter tibi confessione canemus ».

(saggio di revisione)

81 <8.1.> In comunione mentis et cordis
 82 nos semper servare digneris
 83 una cum Papa nostro N. et Episcopo nostro N.,
 84 et episcopis et presbyteris et diaconis,
 85 et omni populo acquisitionis tuae [cf. *IPt* 2,9].
 86 Hoc ipso tempore reconciliationis et gratiae
 87 nobis in Christo respirare concede,
 88 ad te animum convertendo,
 89 et tribue ut cunctis hominibus deserviamus,
 90 dum plenius Spiritui Sancto nosmetipsos concredimus.
 91 Fac ut unusquisque nostrum magis magisque ad te convertatur,
 92 sitque in dies nuntius reconciliationis ad fratres.

lin. 87-97 (editio typica): La seconda *intercessione* poi potrebbe cominciare bene con la domanda « Adiuva nos... » che, partendo dalla comunità celebrante si apre in chiave escatologica. Dopo « et omnibus Sanctis » si potrebbe aggiungere una proposizione relativa del tipo « qui misericordiam tuam iam sunt consecuti ». Essa stabilirebbe un parallelo ritmico con la proposizione relativa concernente i Defunti « quos tuae misericordiae suppliciter commendamus » (*lin. 93*).

lin. 90-93 (editio typica): Trovo significativo l'accostamento, che in tutte le versioni viene fatto, tra Santi e Defunti. Esso corrisponde all'antica tradizione delle *intercessioni* anaforiche. Nell'anafora di Giacomo — ad esempio — si legge: « Degnati ancora di ricordarti, Signore, di coloro che in vita ti furono graditi...: in particolare della... semprevergine Maria, di san Giovanni Battista..., e di coloro che nella comunione della tua santa Chiesa sono giunti a perfezione (= i Defunti) ». In questa e in altre antiche anafore orientali pure l'*intercessione* per i Santi è specificamente « intercessionale », in quanto si intercede per essi²². Invece nell'*intercessione* di questa nostra preghiera eucaristica si prega per la comunità, perché sia escatologicamente unita all'assemblea dei Santi e dei Defunti. Il che è ugualmente interessante.

lin. 94-97 (editio typica): Rispetto alla versione latina *ad interim*, queste linee mi sembrano soddisfacenti, in quanto legano meglio la seconda *intercessione* alla *dossologia*. Qui infatti le espressioni « Christi tui... » e « per ipsum » sono più ravvicinate. A livello di traduzioni si dovrà prestare attenzione al problema dei concatenamenti. Il messale italiano che fa iniziare la *dossologia* con « Per Cristo » pone dei problemi. Nel testo tipico non mi piace l'espressione « gaudentes ». Perché non di-

²² Cf. GIRAUDO, *In unum corpus* 328⁷¹.

re — ad esempio —: « oribus apertis et faciebus revelatis »²³, che esprime la nozione biblica di *παρρησία* [libertà di parola]? Il testo tipico ha inoltre il vantaggio di aver evitato l'espressione « supplicis tibi confessione canemus » della versione *ad interim*, che somigliava troppo a un'introduzione del *Sanctus*.

Per questa seconda *intercessione* si potrebbe dire:

(*saggio di revisione*)

93 <8.2.> Adiuva nos, ut uno corde adventum regni tui praestolemus
 94 usque ad horam, qua tibi adstabimus,
 95 sancti inter sanctos in sede caelesti,
 96 cum beata Virgine Dei Genetrix Maria,
 97 cum beatis Apostolis et omnibus Sanctis
 98 qui misericordiam tuam iam sunt consecuti,
 99 cumque fratribus nostris defunctis (praesertim cum N. et N.),
 100 quos²⁴ tuae misericordiae suppliciter commendamus.
 101 Tum vero, a corruptionis vulnere tandem liberati,
 102 et nova plene constituti creatura,
 103 oribus apertis et faciebus revelatis
 104 tibi canemus gratiarum actionem
 105 propter Christum tuum, in aeternum viventem,

1.9. La dossologia

(*editio typica*)

98 Per ipsum, et cum ipso, et in ipso,
 99 est tibi Deo Patri omnipotenti,
 100 in unitate Spiritus Sancti,
 101 omnis honor et gloria
 102 per omnia saecula saeculorum²⁵.

Non sarebbe forse il caso di cominciare ad abbandonare, per le nuove preghiere eucaristiche, l'adozione sistematica della *dossologia* romana, di cui sono noti non solo i pregi ma anche i limiti? Il limite maggiore è quello di spezzare il movimento letterario della preghiera eucaristica proprio nel momento della sua conclusione, e ciò a causa dell'avvio spezzato « Per ipsum etc. ».

²³ L'espressione traduce in latino quanto si legge nella *dossologia* dell'anafora di Addai e Mari (cf. GIRAUDO, *In unum corpus* 354, lin. 74).

²⁴ Ovviamente, nel caso che venisse commemorato un solo Defunto, basterebbe dire: « praesertim cum N., quem (vel: quam)... ».

²⁵ ORIGINALE FRANCESE: « Par lui, avec lui et en lui, à toi, Dieu le Père tout-puissant, dans l'unité du Saint-Esprit, tout honneur et toute gloire pour les siècles des siècles ».

Ispirandoci alla *dossologia* dell'anafora della Tradizione Apostolica, potremmo dire: « ... propter Christum tuum in aeternum viventem, per quem tibi est gloria et honor, [...] in sancta Ecclesia tua, et nunc et in saecula saeculorum ». Oppure, ispirandoci alla *dossologia* dell'anafora di Giacomo: « ... propter Christum tuum in aeternum viventem, cum quo benedictus es et glorificatus cum sanctissimo tuo Spiritu, nunc et semper et in saecula saeculorum ». Oppure, ispirandoci alla *dossologia* delle due odierne anafore ambrosiane²⁶: « ... propter Christum tuum in aeternum viventem, in quo tibi est honor et gloria, magnificentia et potestas, cum Spiritu Sancto a saeculis et nunc et semper, et in omnia saecula saeculorum ». O ancora, ispirandoci alla *dossologia* del canone romano, basterebbe dire: « ... propter Christum tuum in aeternum viventem, per quem est tibi Deo Patri omnipotenti... ».

Nel caso concreto, collegandosi alla menzione di Cristo a conclusione delle *intercessioni*, la *dossologia* potrebbe essere la seguente:

(saggio di revisione)

106 per quem est tibi Deo Patri omnipotenti,

107 in unitate Spiritus Sancti,

108 omnis honor et gloria

109 per omnia saecula saeculorum.

2. Comparazione sinottica del testo tipico con il saggio di revisione

PREX EUCHARISTICA DE RECONCILIATIONE I

Missale Romanum
(editio typica tertia)

<1. Prefazio>

- 1 Vere dignum et iustum est
- 2 nos tibi semper gratias agere,
- 3 Domine, sancte Pater,
- 4 omnipotens aeternae Deus.
- 5 Qui ad abundantio-rem vitam habendam
- 6 nos incitare non desinis,
- 7 et, cum sis dives in misericordia,
- 8 veniam offerre perseveras
- 9 ac peccatores invites,
- 10 ad tuae solum indulgentiae fidendum.
- 11 A nobis autem,

PREX EUCHARISTICA DE RECONCILIATIONE I

Saggio di revisione
strutturale e tematica

<1. Prefazio>

- 1 Vere dignum et iustum est
- 2 nos tibi semper et ubique gratias agere,
- 3 Domine, sancte Pater,
- 4 omnipotens aeternae Deus.
- 5 Qui ad abundantio-rem vitam habendam
- 6 numquam homines in Christo redemp-
tore provocare desiisti,
- 7 eisque, cum sis Deus bonitatis et mise-
ricordiae,
- 8 veniam praebere perseverasti,
- 9 et peccatores per semitas gressuum eo-

²⁶ Cf. GIRAUDO, *Pregchiere eucaristiche* 290.300.

12 qui foedus tuum toties violavimus,
 13 numquam aversus,
 14 humanam familiam
 15 per Iesum Filium tuum, Redemptorem
 nostrum,
 16 novo caritatis vinculo tam arcte tibi
 iunxisti,
 17 ut nullo modo possit dissolvi.
 18 Nunc quidem tempus gratiae et recon-
 ciliationis
 19 populo tuo praebes,
 20 eique ad te animum convertenti
 21 in Christo Iesu sperare concedis,
 22 cunctisque hominibus tribuis deservire,
 23 dum plenius Spiritui Sancto se concre-
 dit.
 24 Et ideo, admiratione perfusi,
 25 tui amoris virtutem extollimus
 26 nostrumque de salute gaudium profi-
 tentes,
 27 cum innumeris caelestium turbis hym-
 num concinimus,
 28 sine fine dicentes:

<2. Sanctus>

29 Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus
 Deus Sabaoth.
 30 Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
 31 Hosanna in excelsis.
 32 Benedictus qui venit in nomine D/ni.
 33 Hosanna in excelsis.

<3. Post-Sanctus>

34 Vere Sanctus es, Domine,
 35 qui ab origine mundi semper operaris
 36 ut, sicut Sanctus es ipse,
 37 sanctus fiat homo.

rum invitasti,
 10 ut se tuae solum indulgentiae fidentes
 committerent,
 11 non aversus ab illis, qui foedus tuum
 toties violaverant.
 12 Cum enim filii Israel, obliti factoris sui
 13 qui pro eis portenta fecerat in Aegypto
 et mirabilia ad mare Rubrum,
 14 vitulum ad radices montis Sinai sibi
 fecerunt
 15 et adoraverunt idolum suis manibus ex
 auro conflatum,
 17 et, aversi a te, foedus tuum violaverunt;
 18 tum stetit Moyses medius contra fa-
 ciem tuam
 19 ad intercedendum, iramque tuam avertit,
 20 et tu illos non modo non dispersisti,
 21 sed novo reconciliationis vinculo tibi
 arctius iunxisti.
 22 Et ideo, providentiae tuae admiratione
 perfusi,
 23 nostrumque de salute gaudium profi-
 tentes,
 24 cum Angelis et Archangelis,
 25 cum Thronis et Dominationibus,
 26 cumque innumeris Sanctorum ac De-
 functorum turbis hymnum sociantes,
 27 amoris tui virtutem exaltamus,
 28 sine fine clamantes et dicentes:

<2. Sanctus>

29 Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus
 Deus Sabaoth.
 30 Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
 31 Hosanna in excelsis.
 32 Benedictus qui venit in nomine D/ni.
 33 Hosanna in excelsis.

<3. Post-Sanctus>

34 Vere Sanctus es, Domine, qui ab ori-
 gine mundi
 35 id semper intendis quod homini prodest,
 36 ut illum sanctum efficias sicut Sanctus
 es ipse.
 37 Cum vero perissemus,
 38 nec tibi appropinquare valeremus,
 39 summo nos es persecutus amore:
 40 Filius enim tuus, qui solus est Iustus,
 41 in manus nostras se ipse tradidit,
 42 ligno crucis pro nobis non dedignatus
 affigi.

<4. *Epiclesi per la trasform. delle oblate*>

38 Respice, quaesumus, munera populi tui
 39 et super ea Spiritus tui virtutem effunde
 40 ut Corpus et Sanguis fiant
 41 dilecti Filii tui, Iesu Christi,
 42 in quo et nos filii tui sumus.

<5. *Racconto istituzionale*>

43 Quamvis vero olim perditum
 44 tibi appropinquare nequiremus,
 45 summo nos amore dilexisti:
 46 Filius enim tuus, qui solus est Iustus,
 47 morti tradidit seipsum,
 48 ligno crucis pro nobis non dedignatus
 affigi.
 49 Sed antequam brachia eius
 50 inter caelum et terram extenta
 51 efficerentur tui foederis indelebile si-
 gnum,
 52 ipse cum discipulis suis Pascha voluit
 celebrare.
 53 Convalescens autem,
 54 accepit panem
 55 et tibi gratias agens benedixit,
 56 fregit et dedit illis, dicens:
 57 « Accipite et manducate ex hoc omnes:
 58 hoc est enim Corpus meum,
 59 quod pro vobis tradetur ».
 60 Similiter, postquam cenatum est,
 61 sciens se omnia in seipso reconcilia-
 turum
 62 per sanguinem suum in cruce funden-
 dum,
 63 accepit calicem, genimine vitis reple-
 tum,
 64 et iterum tibi gratias agens
 65 discipulis suis tradidit, dicens:
 66 « Accipite et bibite ex eo omnes:
 67 hic est enim calix Sanguinis mei
 68 novi et aeterni testamenti,
 69 qui pro vobis et pro multis effundetur
 70 in remissionem peccatorum.
 71 Hoc facite in meam commemoratio-
 nem ».

43 Sed antequam brachia eius inter caelum
 et terram extenta
 44 tui foederis signum indelebile effice-
 rentur,
 45 cum discipulis suis voluit pascha cele-
 brare.

<4. *Epiclesi per la trasform. delle oblate*>

46 Respice, quaesumus, in hoc nostro co-
 tidiano (*vel: dominico*) paschate
 47 munera Ecclesiae tuae orantis,
 48 et super ea Sancti Spiritus virtutem ef-
 funde,
 49 ut nobis corpus et sanguis fiant
 50 dilectissimi Filii tui, Domini nostri Iesu
 Christi.

<5. *Racconto istituzionale*>

51 Qui pridie quam pro nostra omniumque
 salute pateretur,
 52 convalescens cum discipulis suis, accepit
 panem
 53 et tibi gratias agens benedixit,
 54 fregit deditque illis, dicens:
 55 « Accipite et manducate ex hoc omnes:
 56 hoc est enim corpus meum,
 57 quod pro vobis tradetur ».
 58 Similiter, postquam cenatum est,
 59 sciens se omnia reconciliaturum esse in
 seipso
 60 per sanguinem in cruce fundendum,
 61 accepit calicem, genimine vitis reple-
 tum,
 62 et iterum tibi gratias agens
 63 discipulis suis tradidit, dicens:
 64 « Accipite et bibite ex eo omnes:
 65 hic est enim calix sanguinis mei
 66 novi et aeterni testamenti,
 67 qui pro vobis et pro multis effundetur
 68 in remissionem peccatorum.
 69 Hoc facite in meam commemoratio-
 nem ».

<6. Anamnesi>

72 Memores igitur Filii tui Iesu Christi,
 73 qui Pascha nostrum est et pax nostra
 certissima,
 74 mortem eius et resurrectionem ab infe-
 ris celebramus
 75 atque, beatum eius adventum praesto-
 lantes,
 76 offerimus tibi, qui fidelis et misericors
 es Deus,
 77 hostiam, quae homines tecum reconci-
 liat.

<7. Epiclesi per la trasformazione dei comunicanti>

78 Respice benignus, clementissime Pater,
 79 quos tibi coniungis Filii tui sacrificio,
 80 ac praesta ut, Spiritus Sancti virtute,
 81 ex hoc uno pane et calice participes,
 82 in unum corpus congregentur in Christo,
 83 a quo omnis auferatur divisio.

<8. Intercessioni>

84 In communione mentis et cordis
 85 nos semper servare digneris
 86 una cum Papa nostro N. et Episcopo
 nostro N.

87 Adiuvamur nos, ut simul adventum regni
 tui praestolemus
 88 usque ad horam qua tibi adstabimus,
 89 sancti inter sanctos in sede caelesti,
 90 cum beata Virgine Dei Genetrice Ma-
 ria,
 91 beatis Apostolis et omnibus Sanctis
 92 atque fratribus nostris defunctis,
 93 quos tuae misericordiae suppliciter
 commendamus.
 94 Tum vero, a corruptionis vulnere tan-

<6. Anamnesi>

70 Memores igitur mortis et resurrectionis
 Domini Iesu Christi,
 71 qui Pascha est nostrum et pax nostra
 certissima,
 72 beatumque diem eius adventus praesto-
 lantes,
 73 offerimus tibi, qui es Deus fidelis et
 verus,
 74 hostiam, quae homines in gratiam tuam
 reconciliat.

<7. Epiclesi per la trasformazione dei comunicanti>

75 Respice benignus, clementissime Pater,
 76 quos ad te coniungis,
 77 tribuens ipsis ut, virtute Sancti Spiritus,
 78 huius paschalis convivii participes,
 79 in unum corpus congregentur,
 80 a quo omnis auferatur divisio.

<8. Intercessioni>

81 <8.1.> In communione mentis et cordis
 82 nos semper servare digneris
 83 una cum Papa n/ N. et Episcopo n/ N.,
 84 et episcopis et presbyteris et diaconis,
 85 et omni populo acquisitionis tuae.
 86 Hoc ipso tempore reconciliationis et gra-
 tiae
 87 nobis in Christo respirare concede,
 88 ad te animum convertendo,
 89 et tribue ut cunctis hominibus deservia-
 mus,
 90 dum plenius Spiritui Sancto nosmetip-
 sos concredimus.
 91 Fac ut unusquisque nostrum magis ma-
 gisque ad te convertatur,
 92 sitque in dies nuntius reconciliationis
 ad fratres.
 93 <8.2.> Adiuvamur nos, ut uno corde ad-
 ventum regni tui praestolemus
 94 usque ad horam, qua tibi adstabimus,
 95 sancti inter sanctos in sede caelesti,
 96 cum beata Virgine Dei Genetrice Ma-
 ria,
 97 cum beatis Apostolis et omnibus Sanc-
 tis
 98 qui misericordiam tuam iam sunt con-
 secuti,
 99 cumque fratribus nostris defunctis

dem liberati,
 95 et nova plene constituti creatura,
 96 gaudentes tibi canemus gratiarum ac-
 tionem
 97 Christi tui, in aeternum viventis.

<9. *Dossologia*>

98 Per ipsum, et cum ipso, et in ipso,
 99 est tibi Deo Patri omnipotenti,
 100 in unitate Spiritus Sancti,
 101 omnis honor et gloria
 102 per omnia saecula saeculorum.

(praesertim cum N. et N.),
 100 quos tuae misericordiae suppliciter
 commendamus.
 101 Tum vero, a corruptionis vulnere tan-
 dem liberati,
 102 et nova plene constituti creatura,
 103 oribus apertis et faciebus revelatis
 104 tibi canemus gratiarum actionem
 105 propter Christum tuum, in aeternum
 viventem,

<9. *Dossologia*>

106 per quem est tibi Deo Patri omnipoten-
 ti,
 107 in unitate Spiritus Sancti,
 108 omnis honor et gloria
 109 per omnia saecula saeculorum.

II.

« PREX EUCHARISTICA DE RECONCILIATIONE SECUNDA »

3. *Analisi del testo*²⁷

3.1. *Il prefazio*

(*editio typica*)

1 Vere dignum et iustum est
 2 nos tibi gratias agere atque laudes persolvere,
 3 Deus Pater omnipotens,
 4 pro omnibus, quae in hoc mundo operaris,
 5 per Dominum nostrum Iesum Christum.
 6 Cum enim genus humanum
 7 dissensione sit atque discordia divisum,
 8 experiendo tamen cognovimus te animos flectere,
 9 ut sint ad reconciliationem parati.
 10 Per Spiritum namque tuum permoves hominum corda,
 11 ut inimici iterum in colloquia veniant,
 12 adversarii manus coniungant,
 13 populi sibi obviam quaerant venire.

²⁷ Per il testo latino della « prex eucharistica de reconciliatione II » cf. *Missale Romanum* (editio typica tertia), 680-685. Per la versione latina *ad interim* e l'originale tedesco cf. SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, *Preces eucharisticae pro missis cum pueris et de reconciliatione*, Romae, die 1 Novembris 1974 (pro manuscripto), 43-49. Nel *Messale Romano-Italiano* (1983²) il formulario presenta il seguente titolo tematico: « La riconciliazione con Dio, fondamento di umana concordia » (p. 923-926).

- 14 Tua operante virtute fit etiam, Domine,
 15 ut odium vincatur amore, ultio cedat indulgentiae,
 16 discordia in mutuam dilectionem convertatur.
 17 Quapropter cum choris caelestibus
 18 gratias tibi indesinenter agentes
 19 maiestati tuae in terris sine fine clamamus: ...²⁸.

lin. 1 (editio typica): Assai apprezzabile è il ripristino dell'*incipit* prefaziale « Vere dignum », che mancava sia nell'originale tedesco che nella versione latina *ad interim*.

lin. 5 (editio typica): Per configurare in maniera più esatta l'espressione « per Dominum nostrum Iesum Christum » in questo suo preciso contesto, propongo di sopprimere la virgola che viene dopo il verbo « operaris » della *lin. 4*. Sappiamo che, quando figura nell'avvio del *prefazio* a seguito del verbo « gratias agere » o di un altro verbo laudativo, il « per... Christum » ha valore causale. Infatti nella II preghiera eucaristica — che dipende tematicamente dall'anafora della Tradizione Apostolica — Cristo è il motivo dell'azione di grazie²⁹. Qui invece il valore causale è già rappresentato dalla *lin. 4* (« pro omnibus, quae in hoc mundo operaris »). Pertanto, se si mantiene l'espressione « per Dominum nostrum Iesum Christum » della *lin. 5*, la logica « eucologica » vuole che la si riferisca al verbo immediatamente precedente, così da avere: « ... tibi gratias agere... pro omnibus quae in hoc mundo operaris per Dominum nostrum Iesum Christum ». In questo caso il « per... Christum » assume valore mediale nel quadro dell'economia salvifica (creazione e provvidenza).

²⁸ ORIGINALE TEDESCO: « Wir danken dir, Gott, allmächtiger Vater, und preisen dich durch unsern Herrn Jesus Christus für dein Wirken in dieser Welt. Denn inmitten einer Menschheit, die gespalten und zerrissen ist, erfahren wir, daß du Bereitschaft zur Versöhnung schenkst. Dein Geist bewegt die Herzen, daß Feinde wieder miteinander sprechen, Gegner sich die Hände reichen und Völker den Weg zueinander suchen. Dein Werk ist es, wenn der Wille zum Frieden den Streit beendet, Verzeihung den Haß überwindet und Rache der Vergeltung weicht. Darum dürfen wir nicht aufhören dir zu danken und dich zu preisen. Wir stimmen ein in den Lobgesang der Chöre des Himmels, die ohne Ende rufen: ... ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Tibi, Deus et Pater omnipotens, gratias agimus teque laudamus per Dominum nostrum Iesum Christum, pro operatione tua in mundo. Cum enim genus humanum disensione sit ac discordia divisum, experiendo tamen cognoscimus te animos flectere, ut sint ad reconciliationem parati. Corda quidem tuus permovet Spiritus, ut inimici iterum in colloquia veniant, adversarii manus coniungant, populi sibi quaerant obviare. Tua etiam fit operante virtute, ut voluntate pacis amanter rixae sedentur, vincatur odium venia, remissioni tandem ultio cedat. Quapropter gratias tibi indesinenter oportet agamus teque collaudemus cum choris caelestibus, qui sine fine tuae clamant maiestati: ... ».

²⁹ Cf. GIRAUDO, *Preghiere eucaristiche* 61.

lin. 6-9 (editio typica): La presenzialità di queste linee di per sé si potrebbe accettare. Esse si configurano come una sorta di proposizione a-temporale che dice quanto Dio, nel suo continuo presente, sta facendo. Predispongono a un'anamnesi storico-salvifica che potrebbe essere avviata con le linee seguenti. Tuttavia meglio sarebbe se l'intero periodo venisse formulato in rapporto al passato.

Si potrebbe dire:

(*saggio di revisione*)

- 1 Vere dignum et iustum est nos tibi gratias agere,
- 2 teque collaudare, Deus Pater omnipotens,
- 3 pro omnibus, quae in hoc mundo operaris
- 4 per Iesum Christum, dilectum tuum.
- 5 Cum vero iam inde a diebus antiquis genus hominum
- 6 dissensione ac discordia esset divisum,
- 7 assiduo tuo prosecutus amore, per prophetas animos flexisti,
- 8 ut ad reconciliationem essent parati.

lin. 10 (editio typica): Non conviene evocare fin d'ora l'intervento dello Spirito Santo. Egli dovrà intervenire nelle due *epiclesi*. È bene evitare di anticipare nel *prefazio* quelle tematiche che, sotto il profilo letterario-teologico, appartengono propriamente all'*epiclesi* e alle *intercessioni*. Anticipare tali tematiche significa cortocircuitare lo sviluppo logico della preghiera eucaristica.

lin. 10-16 (editio typica): Leggendo queste linee, si nota come il redattore, invece di rivolgere a Dio un discorso sacrale su base storica, si lasci prendere la mano da tematiche parenetiche che vogliono spronarci alla mutua riconciliazione. Di fatto in queste linee c'è solo parenesi, c'è solo presenzialità. Ovviamente si tratta di una parenesi indiretta³⁰. Essa traspare dalle tematiche circa « la disposizione alla riconciliazione » (*lin. 9*), « il dialogo tra i nemici » (*lin. 11*), « lo stringersi la mano » (*lin. 12*), « l'incontro dei popoli » (*lin. 13*), « la vittoria dell'amore sull'odio, del perdono sulla vendetta » (*lin. 15*), « la trasformazione della discordia in amore reciproco » (*lin. 16*). Ora, tanto la parenesi indiretta quanto la presenzialità sono di casa, non già nel *prefazio*, bensì nell'*epiclesi di comunione* e nelle *intercessioni*. Proporrò più oltre la trasposizione di queste tematiche all'area delle *intercessioni*. Al loro posto sarebbe bene inserire una sintesi di storia salvifica veterotestamentaria, — ad esempio — attraverso un riferimento paradigmatico al peccato e alla conversione, rispettivamente, di Davide e del popolo d'Israele. Si potrebbe dire:

³⁰ La parenesi diretta spetta ovviamente all'omelia.

(saggio di revisione)

- 9 Namque, per Nathan prophetam,
 10 David ad conversionem vocasti,
 11 eique de ipsius peccato poenitentiam agenti veniam dedisti [cf. 2Sam
 12,1-14].
 12 Tu quidem, per Isaiam prophetam,
 13 filios Israel sine intermissione es adhortatus,
 14 ut lavarentur, ut mundi essent,
 15 ut auferrent malum cogitationum suarum ab oculis tuis,
 16 ut quiescerent perverse agere et discerent benefacere,
 17 eisque promisisti, etsi fuissent peccata eorum ut coccinum,
 18 te misertum quasi nivem ea dealbaturum [cf. Is 1,16-18].

A livello di agganci verbali si può notare che la precedente espressione « per prophetas animos flexisti », qui ripresa dalle espressioni « per Nathan prophetam » et « per Isaiam prophetam », apre il cammino all'espressione « Prophetam magnum a Nazareth Galileae » che verrà inserita in riferimento a Gesù nel successivo *post-Sanctus*.

lin. 17 (editio typica): Propongo di ampliare l'espressione « cum choris caelestibus »³¹, — ad esempio — nel modo seguente:

(saggio di revisione)

- 19 Et ideo, propter hanc tuam erga nos reconciliationis gratiam,
 20 cum Angelis et Archangelis,
 21 cum Thronis et Dominationibus,
 22 cumque omni militia caelestis exercitus,
 23 necnon et cum turma Sanctorum ac Defunctorum
 24 ad te iam reversa et Potestatibus caelestibus sociata,
 25 oribus non silentibus et vocibus non tacentibus,
 26 hymnum Maiestati tuae canimus
 27 glorificantes et vociferantes et clamantes et dicentes: ...

Le espressioni « oribus non silentibus et vocibus non tacentibus » e « glorificantes et vociferantes et clamantes et dicentes » sono reminiscenze dell'anafora di san Giacomo, dell'anafora siriana dei Dodici Apostoli I e di numerose altre. Entrambe le espressioni illustrano al meglio la teologia del *Sanctus*.

3.2. Il *Sanctus*

(editio typica)

- 20 Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.
 21 Pleni sunt caeli et terra gloria tua.

³¹ Cf. l'osservazione fatta a proposito della « prex eucharistica de reconciliatione I ».

- 22 Hosanna in excelsis.
 23 Benedictus qui venit in nomine Domini.
 24 Hosanna in excelsis³².

3.3. *Il post-Sanctus*

(*editio typica*)

- 25 Te igitur, Pater omnipotens,
 26 benedicimus per Iesum Christum Filium tuum,
 27 qui in tuo nomine venit.
 28 Ipse est pro hominibus Verbum salutis,
 29 manus, quam peccatoribus porrigis,
 30 via, qua pax tua nobis praebetur.
 31 Cum nosmetipsos a te, Domine,
 32 propter peccata nostra avertissemus,
 33 ad reconciliationem nos reduxisti,
 34 ut ad te tandem conversi nos invicem diligeremus
 35 per Filium tuum, quem in mortem pro nobis tradidisti³³.

lin. 25 (editio typica): Oltre a non essere classico, questo avvio del *post-Sanctus* è anomalo. Meglio sarebbe avviare il *post-Sanctus* attraverso un « Vere sanctus »³⁴, oppure attraverso un'espressione analoga che riprenda la nozione di santità. Inoltre bisogna sopprimere la particella « igitur », perché in questa posizione è del tutto fuori posto. L'originale tedesco non presenta qui alcuna particella logica. Essa è stata introdotta — e purtroppo qui mantenuta — dalla versione latina *ad interim*. Questo avvio della *lin. 25* non ha nulla a che vedere con il « Te igitur » del canone romano. Là infatti si tratta dell'avvio della sezione della domanda; qui invece dell'avvio del *post-Sanctus*, peraltro assente nel canone romano. La normale ricorrenza di una particella logico-temporale è — come giustamente è stato fatto per « et nunc » (*lin. 36*) — là dove inizia la

³² ORIGINALE TEDESCO: « Heilig, heilig, heilig, Gott, Herr aller Mächte und Gewalten. Erfüllt sind Himmel und Erde von deiner Herrlichkeit. Hosanna in der Höhe. Hochgelobt sei, der da kommt im Namen des Herrn. Hosanna in der Höhe ».

³³ ORIGINALE TEDESCO: « Herr aller Mächte und Gewalten, gepriesen bist du in deinem Sohn Jesus Christus, der in deinem Namen gekommen ist. Er ist dein rettendes Wort für uns Menschen. Er ist die Hand, die du den Sündern entgegenstreckst. Er ist der Weg, auf dem dein Friede zu uns kommt. Gott, unser Vater, da wir Menschen uns von dir abwandten, hast du uns durch deinen Sohn zurückgeholt. Du hast ihn in den Tod gegeben, damit wir zu dir und zueinander finden ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Te igitur, qui omnibus potestatibus dominaris, benedicimus per Iesum Christum Filium tuum, qui in tuo nomine venit. Ipse est sermo, qui homines salvat, manus, quam peccatoribus porrigis, via, qua pax tua nobis offertur. Deus, Pater omnium nostrum, cum nosmetipsos a te avertissemus, nos reduxisti per Filium, quem tradidisti in mortem, ut ad te converteremur ac diligeremus alterutrum ».

³⁴ Come è stato fatto giustamente per la « prex eucharistica de reconciliatione I ».

sezione della supplica. Infine l'estensore dell'*editio typica* avrebbe fatto bene a mantenere l'espressione « qui omnibus potestatibus dominaris », attestata nella versione *ad interim*, e già presente in sostanza nell'originale tedesco. In quest'ultimo poi l'espressione « Herr aller Mächte und Gewalten » [Signore di tutte le Forze e Potenze] funge da aggancio verbale con « Deus Sabaoth », che il tedesco traduce precisamente « Herr aller Mächte und Gewalten ».

lin. 28-30 (editio typica): Queste espressioni possono andar bene. Servono a descrivere quell'eterno presente che è la redenzione in Cristo. Per sottolineare la dimensione storico-salvifica dell'espressione « manus, quam peccatoribus porrigis » (*lin. 29*) si potrebbe aggiungere « a saeculo » [da sempre].

lin. 31-35 (editio typica): A livello di profondità storico-salvifica queste espressioni sono buone. Ottimi sono poi i verbi al passato: « avertissemus, reduxisti, tradidisti ». Tuttavia converrebbe sopprimere tutta la *lin. 34*, la cui tematica cripto-parenetica (« ut... invicem diligeremus ») figura meglio nelle *intercessioni*.

A questo *post-Sanctus* converrebbe dare un po' di corposità, aggiungendovi un'evocazione di storia salvifica neo-testamentaria, in riferimento — ad esempio — alla riconciliazione offerta da Gesù a Zaccheo, alla peccatrice e a Pietro. Peraltro questa sarebbe in parallelo con l'evocazione di storia salvifica vetero-testamentaria che ho proposto per il *prefazio*. Sotto il profilo tematico, il *post-Sanctus* continua infatti il *prefazio*. Si potrebbe dire:

(saggio di revisione)

- 33 Vere Sanctus, vere benedictus es, Pater,
 34 qui in omnes potestates dominaris.
 35 Merito tibi benedicimus propter Iesum Christum,
 36 Prophetam magnum a Nazareth Galileae [cf. *Mt* 21,11; *Lc* 7,16; *At* 3,22],
 37 quem, ubi venit plenitudo temporis, in mundum tuum misisti,
 38 factum ex muliere, factum sub lege peccati et mortis,
 39 ut eos qui sub peccati et mortis lege reconciliaret [cf. *Gal* 4,4]:
 40 qui, pastor bonus, obviam cucurrit Zachaeo,
 41 principi publicanorum et diviti,
 42 atque illum ad descendendum de arbore invitavit,
 43 tibiue et civitati et sibimet ipsi reconciliavit [cf. *Lc* 19,1-10];
 44 qui, solus Iustus, se iustos habentes arguit de peccato [cf. *Gv* 8,46],
 45 dixitque mulieri lapsae ne se ipsum quidem eam condemnare,
 46 ac proinde ut vaderet neque amplius peccaret [cf. *Gv* 8,11];
 47 qui Petrum, postquam ter se Dominum nosse abnegaverat,
 48 conversus flagrantibus respexit oculis,

49 et fletus gratia Apostolorum principem
 50 in firmam pristinam fidem convertit [cf. *Lc* 22,61-62].
 51 Ipse enim est pro hominibus Verbum salutis,
 52 manus, quam a saeculo peccatoribus porrigis,
 53 via, qua pax tua nobis praebetur.
 54 Et cum a te nosmet ipsi, Domine, avertissemus,
 55 per eum, qui in mortem voluntariam se ipse tradidit,
 56 ad te nos reduxisti.

A livello di agganci verbali o riprese ritmiche si può notare la presenza di tre proposizioni relative, che evocano l'operato di Gesù, e cioè: « qui, pastor bonus, ... », « qui, solus Iustus, ... », « qui Petrum... ». Inoltre, all'espressione « principi publicanorum et diviti », detta di Zaccheo, corrisponde l'espressione « Apostolorum principem », detta di Pietro.

3.4. *L'epiclesi per la trasformazione delle oblate*

(*editio typica*)

36 Et nunc reconciliationem
 37 a Christo nobis allatam celebrantes,
 38 te deprecamur:
 39 Spiritus tui effusione haec dona sanctifica,
 40 ut fiant Corpus et Sanguis Filii tui,
 41 cuius mandatum implemus
 42 haec celebrantes mysteria³⁵.

lin. 36 (*editio typica*): Ottima la ripresa strutturale tramite la particella logico-temporale « Et nunc », che nella tradizione biblica e cristiana congiunge la sezione dell'azione di grazie alla sezione della supplica.

lin. 40 (*editio typica*): Con l'espressione « ut fiant corpus et sanguis Filii tui » è stata aggiunta molto opportunamente quella specificazione che mancava sia all'originale tedesco sia alla versione latina *ad interim*.

(*saggio di revisione*)

57 Et nunc reconciliationem
 58 ab ipso nobis allatam celebrantes, te deprecamur:
 59 haec munera Sancti Spiritus rore sanctifica,
 60 ut corpus et sanguis fiant Filii tui Domini nostri Iesu Christi,
 61 cuius mandatum implemus.

³⁵ ORIGINALE TEDESCO: « Darum feiern wir die Versöhnung, die Christus uns erwirkt hat, und bitten dich: Heilige diese Gaben durch deinen Geist, da wir nun den Auftrag deine Sohnes erfüllen ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Ideo reconciliationem a Christo nobis paratam celebrantes te deprecamur, ut haec dona Spiritus tui rore sanctifices, dum Filii tui mandatum implemus ».

3.5. *Il racconto istituzionale*

(*editio typica*)

43 Ipse enim, vitam cum esset daturus,
 44 ut nos liberaret,
 45 discumbens
 46 accepit panem in manus suas
 47 et tibi gratias agens benedixit,
 48 fregit deditque discipulis suis, dicens:
 49 « Accipite et manducate ex hoc omnes:
 50 hoc est enim Corpus meum,
 51 quod pro vobis tradetur ».
 52 Simili modo vespere illo
 53 accepit calicem benedictionis in manus suas
 54 tuam confitens misericordiam,
 55 deditque discipulis suis, dicens:
 56 « Accipite et bibite ex eo omnes:
 57 hic est enim calix Sanguinis mei
 58 novi et aeterni testamenti,
 59 qui pro vobis et pro multis effundetur
 60 in remissionem peccatorum.
 61 Hoc facite in meam commemorationem »³⁶.

lin. 43 (editio typica): Ispirandoci alla traduzione italiana « in quell'ultima sera », potremmo introdurre — anticipandola qui dalla successiva *lin. 52* — la connotazione storica « vespere illo ».

lin. 53-54 (editio typica): Apprezzo l'aggiunta paolina « calicem benedictionis » (*ICor* 10,16). Tuttavia, invece di « tuam confitens misericordiam », direi piuttosto « tibi gratias agens ». Il verbo classico per esprimere la breve benedizione conviviale giudaica che si pronuncia prima di mangiare/bere è « benedire » (= pronunciare la benedizione), con la variante cristiana « pronunciare l'azione di grazie ». I due verbi

³⁶ ORIGINALE TEDESCO: « Denn bevor er sein Leben hingab, um uns zu befreien, nahm er beim Mahl das Brot in seine Hände, dankte dir, brach es, reichte es seinen Jüngern und sprach: "Nehmt und eßt alle davon: das ist mein Leib, der für euch hingegeben wird". Ebenso nahm er an jenem Abend den Kelch in seine Hände, pries dein Erbarmen, reichte den Kelch seinen Jüngern und sprach: "Nehmt und trinkt alle daraus: das ist der Kelch des neuen und ewigen Bundes, mein Blut, das für euch und für alle vergossen wird zur vergebung der Sünden. Tut dies zu meinem Gedächtnis" ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Ipse enim, cum vitam esset daturus, ut nos liberaret, accepit discumbens panem in manus suas et tibi gratias agens benedixit, fregit deditque discipulis suis, dicens: "Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim corpus meum, quod pro vobis tradetur". Simili modo vespere illo accepit calicem et tuam misericordiam confitens, dedit discipulis suis, dicens: "Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix sanguinis mei novi et aeterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum. Hoc facite in meam commemorationem" ».

(« benedicere » e « gratias agere ») si equivalgono perfettamente e sono intercambiabili³⁷, oppure possono essere associati in endiadi. Nelle anafore orientali compare talvolta, con uguale valenza, il verbo « santificare » (= pronunciare la preghiera di santificazione riferita a Dio). In ossequio alla tradizione non conviene tuttavia creare ulteriori nuove varianti, come ad esempio « confessare la misericordia ». Queste sono destinate a confondere il linguaggio, non a specificarlo e a chiarirlo.

(*saggio di revisione*)

62 Ipse enim, cum vitam, ut nos liberaret, esset daturus,
 63 supremo illo vespere discumbens,
 64 accepit panem in manus suas
 65 et tibi gratias agens benedixit,
 66 fregit deditque discipulis suis, dicens:
 67 « Accipite et manducate ex hoc omnes:
 68 hoc est enim corpus meum,
 69 quod pro vobis tradetur ».
 70 Simili modo, postquam cenatum est,
 71 calicem benedictionis in manus suas accipiens,
 72 tibi gratias agens benedixit,
 73 deditque discipulis suis, dicens:
 74 « Accipite et bibite ex eo omnes:
 75 hic est enim calix sanguinis mei
 76 novi et aeterni testamenti,
 77 qui pro vobis et pro multis effundetur
 78 in remissionem peccatorum.
 79 Hoc facite in meam commemorationem ».

3.6. *L'anamnesi*

(*editio typica*)

62 Memoriam igitur agentes
 63 Filii tui mortis et resurrectionis,
 64 qui hoc pignus dilectionis suae nobis reliquit,
 65 tibi quod nobis tribuisti offerimus
 66 perfectae reconciliationis sacrificium³⁸.

³⁷ Cf. GIRAUDO, *In unum corpus* 158-184.

³⁸ ORIGINALE TEDESCO: « Herr, unser Gott, dein Sohn hat uns dieses Vermächtnis seiner Liebe anvertraut. In der Gedächtnisfeier seines Todes und seiner Auferstehung bringen wir dar, was du uns gegeben hast: das Opfer der Versöhnung. Wir bitten dich, nimm auch uns an in deinem Sohn ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Domine Deus noster, Filius tuus hoc pignus dilectionis suae nobis reliquit; memoriam igitur mortis eius et resurrectionis agentes, tibi offerimus, quod nobis tribuisti: perfectae reconciliationis sacrificium ».

lin. 62 (editio typica): Il nuovo testo migliora le redazioni precedenti, in quanto avvia l'*anamnesi* tramite l'espressione « *Memoriam igitur agentes* », che nella versione *ad interim* era posposta. Si è così ottenuto un ottimo *incipit* anamnetico, parallelo all'« *Unde et memores* » del canone romano.

lin. 65 (editio typica): Preferirei esplicitare il contenuto della proposizione appositiva « *quod nobis tribuisti* », riferita a « *sacrificium* », tramite la nozione originaria di pane e calice, eventualmente ampliata nella formula paolina « *panem quem frangimus et calicem benedictionis cui benedicimus* »: codesta reminiscenza biblica farebbe inclusione con l'espressione « *calicem benedictionis* » della precedente *lin. 53*. Inoltre, per evidenziare meglio la natura sacramentale del sacrificio eucaristico, converrebbe sostituire « *sacramentum* » a « *sacrificium* » (*lin. 66*).

Si potrebbe dire:

(*saggio di revisione*)

80 *Memoriam igitur agentes*
 81 *mortis et resurrectionis Filii tui,*
 82 *qui hoc pignus dilectionis suae nobis reliquit,*
 83 *offerimus tibi panem quem frangimus*
 84 *et calicem benedictionis cui benedicimus [cf. 1Cor 10,16],*
 85 *perfectae reconciliationis sacramentum.*

3.7. *L'epiclesi per la trasformazione dei comunicanti*

(*editio typica*)

67 *Pater sancte, supplices deprecamur,*
 68 *ut nos quoque acceptos habeas cum Filio tuo*
 69 *et in hoc salutari convivio*
 70 *eiusdem Spiritum nobis praestare digneris,*
 71 *qui omnia auferat quae nos invicem alienant*³⁹.

lin. 67 (editio typica): Eviterei di far iniziare la frase con « *Pater sancte* », poiché sa troppo di ripresa da *post-Sanctus*. Sarà sufficiente proporre il vocativo, o far ricorso a un'espressione equivalente.

lin. 67-71 (editio typica): A questa *epiclesi di comunione* manca una formulazione precisa e tecnica. La richiesta, del tutto generica, potrebbe andar bene per una qualsiasi *intercessione*. Ci si limita a chiedere (a) che

³⁹ ORIGINALE TEDESCO: « *Vater, schenk uns in diesem Mahl seinen Geist, der wegnimmt, was trennt, ... [continua con le intercessioni]* ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « *Pater sancte, te deprecamur, ut nos etiam habeas, cum Filio tuo, acceptos et in hoc nobis convivio eiusdem Spiritum praestare digneris, qui auferat ea, quae dividunt* ».

possiamo essere accolti insieme con il Figlio e (b) che l'invio dello Spirito, in forza del sacro convito, tolga via le divisioni.

In rapporto alla prima richiesta (a) si può notare che il corpo di Cristo, di cui è questione in ogni *epiclesi*, è il corpo sacramentale, ossia il Signore Gesù secondo il suo modo di essere nel sacramento. Invece l'espressione, così come giace, non suggerisce affatto la nozione di corpo sacramentale, che nell'*anamnesi* costituisce l'oggetto dell'offerta e nell'*epiclesi* è ciò in forza di cui noi chiediamo di essere trasformati nel corpo mistico.

In rapporto alla seconda richiesta (b) converrebbe focalizzare maggiormente la domanda sulla nozione di corpo mistico. Adesso che le nuove preghiere eucaristiche ci hanno abituati, tramite quella formulazione ottimale che ci offre l'anafora di Basilio, a chiedere la trasformazione « in un solo corpo »⁴⁰, non bisogna aver timore di riproporla. Pertanto si potrebbe dire:

(*saggio di revisione*)

86 Te supplices deprecamur, Pater omnipotens,
87 ut Spiritum Sanctum tuum super nos praestare digneris,
88 qui, per participationem nostram ad Dominicum corpus
89 et communicationem nostram ad eius sanguinem,
90 in unum mysticum nos congreget corpus,
91 proculque auferat omnia quae dividunt.

A livello di agganci verbali, l'espressione « Te supplices deprecamur » riprende bene, rafforzandola, l'espressione « te deprecamur » che figura nell'*epiclesi* per la trasformazione delle oblate (cf. *editio typica*, *lin.* 38).

3.8. *Le intercessioni*

(*editio typica*)

72 Ipse Ecclesiam tuam inter homines
73 signum efficiat unitatis pacisque tuae instrumentum,
74 et nos in communionem conservet
75 cum Papa nostro N. et Antistite nostro N.
76 et cunctis Episcopis et universo populo tuo.
77 Quemadmodum nunc
78 ad mensam Filii tui nos congregasti,
79 ita nos collige

⁴⁰ La formula « affinché diventiamo un solo corpo » è attestata nella recensione Alessandrina dell'anafora di Basilio (cf. GIRAUDO, *In unum corpus* 315 [lin. 81].320-321). Essa è stata felicemente ripresa nelle nuove preghiere eucaristiche romane II, III IV, nonché, da ultimo, nella « prex eucharistica de reconciliazione I ».

80 cum gloriosa Dei Genetrix Virgine Maria,
 81 beatis Apostolis tuis et omnibus Sanctis,
 82 cum fratribus nostris,
 83 atque hominibus cuiusvis stirpis et sermonis,
 84 in tua amicitia defunctis,
 85 ad perpetuae unitatis convivium,
 86 in caelis novis et terra nova,
 87 ubi plenitudo pacis tuae refulget,
 88 in Christo Iesu Domino nostro⁴¹.

lin. 72 (editio typica): L'avvio « Ipse Ecclesiam tuam etc. » congiunge bene, con riferimento all'azione dello Spirito Santo, l'*intercessione* alla precedente *epiclesi*.

lin. 75 (editio typica): Alla menzione dei vescovi converrebbe aggiungere anche la menzione dei presbiteri e dei diaconi (« et cunctis episcopis et presbyteris et diaconis, et universo populo tuo »)⁴². Tale enumerazione è classica, e a livello pastorale non manca di risvolti significativi.

lin. 76 (editio typica): Propongo di trasporre, a seguito di questa linea alcune espressioni che attualmente figurano nel *prefazio* (*lin. 10-16*) e nel *post-Sanctus* (*lin. 34*).

lin. 82 (editio typica): Anche se detta in rapporto a quanti già vivono in Dio, l'espressione « in tua amicitia defunctis » pecca di orizzontalismo. Tra noi e Dio la relazionalità è verticale⁴³.

Per la prima *intercessione* si avrebbe pertanto il testo seguente:

(saggio di revisione)

92 <8.1> Ipse Ecclesiam tuam inter homines
 93 signum efficiat unitatis pacisque tuae instrumentum,
 94 et nos in comunione conservet

⁴¹ ORIGINALE TEDESCO: « ... und der uns zusammenhält in der Gemeinschaft mit unserem Papst N, unserem Bischof N., allen Bischöfen und mit deinem ganzen Volk. Mach deine Kirche zum Zeichen der Einheit unter den Menschen und zum Werkzeug deines Friedens. Wie du uns hier am Tisch deines Sohnes versammelt hast, in Gemeinschaft mit der seligen Jungfrau und Gottesmutter Maria und allen Heiligen, so sammle in der neuen Welt deines immerwährenden Friedens die Menschen aller Schichten und Gruppen, aller Rassen und Sprachen zum Gastmahl der ewigen Versöhnung durch unsern Herrn Jesus Christus ». VERSIO AD INTERIM LATINA: « Ipse nos in comunione conservet cum Papa nostro N. et Antistite nostro N. et cunctis Episcopis et universo populo tuo. Ecclesiam tuam inter homines, quaesumus, effice signum unitatis pacisque tuae instrumentum. Quemadmodum hic ad mensam Filii tui nos congregasti, beatissimae Deiparae Virgini Mariae et omnibus Sanctis sociatos, ita collige homines cuiusvis ordinis coetusque, cuiusvis stirpis atque sermonis ad perpetuae unitatis convivium in mundo novo, ubi plenitudo pacis refulget, per Christum Dominum nostrum ».

⁴² Così è stato fatto nella traduzione italiana.

⁴³ Rinvio all'osservazione fatta a proposito della sostituzione di « amici » con « discepoli » nel *racconto istituzionale* della « prex eucharistica de reconciliatione I » (cf. *supra* 309).

95 cum Papa nostro N. et Antistite nostro N.,
 96 et cunctis episcopis et presbyteris et diaconis,
 97 et universo populo tuo,
 98 ut sint Christi fideles ad reconciliationem parati.
 99 Per Spiritum tuum permovere hominum corda,
 100 ut inimici iterum in colloquia veniant,
 101 adversarii manus coniungant,
 102 populi sibi quaerant obviare;
 103 ut odium vincatur amore,
 104 ultio cedat veniae,
 105 discordia in amicitiam convertatur,
 106 nosque omnes ad te in dies convertamus
 107 ut invicem discamus diligere.

lin. 77 (*editio typica*): In corrispondenza dell'*incipit* « Quemadmodum » si potrebbe far cominciare la seconda *intercessione*. Invece dell'avverbio temporale « nunc » si potrebbe optare per l'avverbio locale « huc », che migliora l'« hic » della versione *ad interim*.

lin. 82-83 (*editio typica*): Il crescendo escatologico che conduce alla *dossologia* è ottimo.

Per la seconda *intercessione* si potrebbe dire:

(*saggio di revisione*)

108 <8.2.> Quemadmodum huc
 109 ad mensam Filii tui nos congregasti,
 110 ita nos collige
 111 cum gloriosa Dei Genetrix Virgine Maria,
 112 cum beatis Apostolis et omnibus Sanctis,
 113 cumque fratribus nostris, (praesertim cum N. et N.),
 114 qui⁴⁴ in spe magna a mortuis resurrectionis quiescunt⁴⁵,
 115 ad perpetuae unitatis convivium,
 116 in caelis novis et terra nova,
 117 ubi plenitudo pacis tuae refulget,
 118 in Christo Iesu Domino nostro, ...

3.9. La *dossologia*

(*editio typica*)

89 Per ipsum, et cum ipso, et in ipso,

⁴⁴ Ovviamente, nel caso venisse commemorato un solo Defunto, basterebbe dire: « praesertim cum N., qui (vel: quae)... migravit ». La proclamazione sacrale del nome del Defunto in ogni celebrazione è teologicamente significativa.

⁴⁵ L'espressione « in spe magna a mortuis resurrectionis » è una reminiscenza dell'anafora di Addai e Mari.

- 90 est tibi Deo Patri omnipotenti,
 91 in unitate Spiritus Sancti,
 92 omnis honor et gloria
 93 per omnia saecula saeculorum⁴⁶.

Rinvio alle osservazioni fatte in rapporto alla preghiera eucaristica prima. Per snellire il concatenamento tra l'ultima *intercessione* e la *dosologia*, basterebbe dire:

(saggio di revisione)

- 119 in Christo Iesu Domino nostro,
 120 per quem est tibi Deo Patri omnipotenti, etc.

Codesto ritocco minimo già presenterebbe enormi vantaggi.

4. Comparazione sinottica del testo tipico con il saggio di revisione

PREX EUCHARISTICA DE RECONCILIATIONE II

Missale Romanum
(editio typica tertia)

<1. Prefazio>

- 1 Vere dignum et iustum est
- 2 nos tibi gratias agere atque laudes persolvere,
- 3 Deus Pater omnipotens,
- 4 pro omnibus, quae in hoc mundo operaris,
- 5 per Dominum nostrum Iesum Christum.
- 6 Cum enim genus humanum
- 7 dissensione sit atque discordia divisum,
- 8 experiendo tamen cognovimus te animos flectere,
- 9 ut sint ad reconciliationem parati.
- 10 Per Spiritum namque tuum permoves hominum corda,
- 11 ut inimici iterum in colloquia veniant,
- 12 adversarii manus coniungant,
- 13 populi sibi obviam quaerant venire.
- 14 Tua operante virtute fit etiam, Domine,
- 15 ut odium vincatur amore, ultio cedat

PREX EUCHARISTICA DE RECONCILIATIONE II

Saggio di revisione
strutturale e tematica

<1. Prefazio>

- 1 Vere dignum et iustum est nos tibi gratias agere,
- 2 teque collaudare, Deus Pater omnipotens,
- 3 pro omnibus, quae in hoc mundo operaris
- 4 per Iesum Christum, dilectum tuum.
- 5 Cum vero iam inde a diebus antiquis genus hominum
- 6 dissensione ac discordia esset divisum,
- 7 assiduo tuo prosecutus amore, per prophetas animos flexisti,
- 8 ut ad reconciliationem essent parati.
- 9 Namque, per Nathan prophetam,
- 10 David ad conversionem vocasti,
- 11 eique de ipsius peccato poenitentiam agenti veniam dedisti.
- 12 Tu quidem, per Isaiam prophetam,
- 13 filios Israel sine intermissione es adhortatus,

⁴⁶ ORIGINALE TEDESCO: « Durch ihn und mit ihm und in ihm ist dir, Gott, allmächtiger Vater, in der Einheit des Heiligen Geistes alle Herrlichkeit und Ehre jetzt und in Ewigkeit ».

indulgentiae,
 16 discordia in mutuam dilectionem con-
 vertatur.
 17 Quapropter cum choris caelestibus
 18 gratias tibi indesinenter agentes
 19 maiestati tuae in terris sine fine cla-
 mamus:

<2. Sanctus>

20 Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus
 Deus Sabaoth.
 21 Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
 22 Hosanna in excelsis.
 23 Benedictus qui venit in nomine D/ni.
 24 Hosanna in excelsis.

<3. Post-Sanctus>

25 Te igitur, Pater omnipotens,
 26 benedicimus per Iesum Christum Fi-
 lium tuum,
 27 qui in tuo nomine venit.
 28 Ipse est pro hominibus Verbum salutis,
 29 manus, quam peccatoribus porrigis,
 30 via, qua pax tua nobis praebetur.
 31 Cum nosmetipsos a te, Domine,
 32 propter peccata nostra avertissemus,
 33 ad reconciliationem nos reduxisti,
 34 ut ad te tandem conversi nos invicem
 diligeremus
 35 per Filium tuum, quem in mortem pro
 nobis tradidi sti.

14 ut lavarentur, ut mundi essent,
 15 ut auferrent malum cogitationum
 suarum ab oculis tuis,
 16 ut quiescerent perverse agere et disce-
 rent benefacere,
 17 eisque promisisti, etsi fuissent peccata
 eorum ut coccinum,
 18 te misertum quasi nivem ea dealbaturum.
 19 Et ideo, propter hanc tuam erga nos
 reconciliationis gra tiam,
 20 cum Angelis et Archangelis,
 21 cum Thronis et Dominationibus,
 22 cumque omni militia caelestis exercitus,
 23 necnon et cum turma Sanctorum ac
 Defunctorum
 24 ad te iam reversa et Potestatibus caeles-
 tibus sociata,
 25 oribus non silentibus et vocibus non
 tacentibus,
 26 hymnum Maiestati tuae canimus
 27 glorificantes et vociferantes et cla-
 mantes et dicentes:

<2. Sanctus>

28 Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus
 Deus Sabaoth.
 29 Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
 30 Hosanna in excelsis.
 31 Benedictus qui venit in nomine D/ni.
 32 Hosanna in excelsis.

<3. Post-Sanctus>

33 Vere Sanctus, vere benedictus es, Pater,
 34 qui in omnes potestates dominaris.
 35 Merito tibi benedicimus propter Iesum
 Christum,
 36 Prophetam magnum a Nazareth Galileae,
 37 quem, ubi venit plenitudo temporis, in
 mundum tuum misi sti,
 38 factum ex muliere, factum sub lege
 peccati et mortis,
 39 ut eos qui sub peccati et mortis erant
 lege reconciliaret:
 40 qui, pastor bonus, obviam cucurrit Za-
 chaeo,
 41 principi publicanorum et diviti,
 42 atque illum ad descendendum de arbore
 invitavit,
 43 tibi et civitati et sibimet ipsi recon-
 ciliavit;
 44 qui, solus Iustus, se iustos habentes

arguit de peccato,
 45 dixitque mulieri lapsae ne se ipsum
 quidem eam condem nare,
 46 ac proinde ut vaderet neque amplius
 peccaret;
 47 qui Petrum, postquam ter se Dominum
 nosse abnegaverat,
 48 conversus flagrantibus respexit oculis,
 49 et fletus gratia Apostolorum principem
 50 in firmam pristinam fidem convertit.
 51 Ipse enim est pro hominibus Verbum
 salutis,
 52 manus, quam a saeculo peccatoribus
 porrigis,
 53 via, qua pax tua nobis praebetur.
 54 Et cum a te nosmet ipsi, Domine, aver-
 tissetemur,
 55 per eum, qui in mortem voluntariam se
 ipse tradidit,
 56 ad te nos reduxisti.

<4. *Epiclesi per la trasform. delle oblate*>

36 Et nunc reconciliationem
 37 a Christo nobis allatam celebrantes,
 38 te deprecamur:
 39 Spiritus tui effusione haec dona sanctifi-
 ca,
 40 ut fiant Corpus et Sanguis Filii tui,
 41 cuius mandatum implemus
 42 haec celebrantes mysteria.

<5. *Racconto istituzionale*>

43 Ipse enim, vitam cum esset daturus,
 44 ut nos liberaret,
 45 discumbens
 46 accepit panem in manus suas
 47 et tibi gratias agens benedixit,
 48 fregit deditque discipulis suis, dicens:
 49 « Accipite et manducate ex hoc omnes:
 50 hoc est enim Corpus meum,
 51 quod pro vobis tradetur ».
 52 Simili modo vespere illo
 53 accepit calicem benedictionis in manus
 suas
 54 tuam confitens misericordiam,
 55 deditque discipulis suis, dicens:
 56 « Accipite et bibite ex eo omnes:
 57 hic est enim calix Sanguinis mei
 58 novi et aeterni testamenti,
 59 qui pro vobis et pro multis effundetur
 60 in remissionem peccatorum.

<4. *Epiclesi per la trasform. delle oblate*>

57 Et nunc reconciliationem
 58 ab ipso nobis allatam celebrantes, te
 deprecamur:
 59 haec munera Sancti Spiritus rore sancti-
 fica,
 60 ut corpus et sanguis fiant Filii tui Do-
 mini nostri Iesu Christi,
 61 cuius mandatum implemus.

<5. *Racconto istituzionale*>

62 Ipse enim, cum vitam, ut nos liberaret,
 esset daturus,
 63 supremo illo vespere discumbens,
 64 accepit panem in manus suas
 65 et tibi gratias agens benedixit,
 66 fregit deditque discipulis suis, dicens:
 67 « Accipite et manducate ex hoc omnes:
 68 hoc est enim corpus meum,
 69 quod pro vobis tradetur ».
 70 Simili modo, postquam cenatum est,
 71 calicem benedictionis in manus suas
 accipiens,
 72 tibi gratias agens benedixit,
 73 deditque discipulis suis, dicens:
 74 « Accipite et bibite ex eo omnes:
 75 hic est enim calix sanguinis mei
 76 novi et aeterni testamenti,
 77 qui pro vobis et pro multis effundetur
 78 in remissionem peccatorum.

61 Hoc facite in meam commemoratio-
nem ».

<6. *Anamnesi*>

62 Memoriam igitur agentes
63 Filii tui mortis et resurrectionis,
64 qui hoc pignus dilectionis suae nobis
reliquit,
65 tibi quod nobis tribuisti offerimus
66 perfectae reconciliationis sacrificium.

<7. *Epiclesi per la trasf. dei comunicanti*>

67 Pater sancte, supplices deprecamur,
68 ut nos quoque acceptos habeas cum
Filio tuo
69 et in hoc salutari convivio
70 eiusdem Spiritum nobis praestare dig-
neris,
71 qui omnia auferat quae nos invicem
alienant.

<8. *Intercessioni*>

72 Ipse Ecclesiam tuam inter homines
73 signum efficiat unitatis pacisque tuae
instrumentum,
74 et nos in communionem conservet
75 cum Papa nostro N. et Antistite nostro
N.
76 et cunctis Episcopis et universo populo
tuo.

77 Quemadmodum nunc
78 ad mensam Filii tui nos congregasti,

79 Hoc facite in meam commemoratio-
nem ».

<6. *Anamnesi*>

80 Memoriam igitur agentes
81 mortis et resurrectionis Filii tui,
82 qui hoc pignus dilectionis suae nobis
reliquit,
83 offerimus tibi panem quem frangimus
84 et calicem benedictionis cui benedici-
mus,
85 perfectae reconciliationis sacramentum.

<7. *Epiclesi per la trasf. dei comunicanti*>

86 Te supplices deprecamur, Pater omni-
potens,
87 ut Spiritum Sanctum tuum super nos
praestare digneris,
88 qui, per participationem nostram ad
Dominicum corpus
89 et communicationem nostram ad eius
sanguinem,
90 in unum mysticum nos congreget corpus,
91 proculque auferat omnia quae dividunt.

<8. *Intercessioni*>

92 <8.1> Ipse Ecclesiam tuam inter homi-
nes
93 signum efficiat unitatis pacisque tuae
instrumentum,
94 et nos in communionem conservet
95 cum Papa nostro N. et Antistite nostro
N.,
96 et cunctis episcopis et presbyteris et
diaconis,
97 et universo populo tuo,
98 ut sint Christi fideles ad reconcilia-
tionem parati.
99 Per Spiritum tuum permovere hominum
corda,
100 ut inimici iterum in colloquia veniant,
101 adversarii manus coniungant,
102 populi sibi quaerant obviare;
103 ut odium vincatur amore,
104 ultio cedat veniae,
105 discordia in amicitiam convertatur,
106 nosque omnes ad te in dies converta-
mus
107 ut invicem discamus diligere.
108 <8.2.> Quemadmodum huc
109 ad mensam Filii tui nos congregasti,

79 ita nos collige
 80 cum gloriosa Dei Genetrice Virgine
 Maria,
 81 cum beatis Apostolis tuis et omnibus
 Sanctis,
 82 cum fratribus nostris,
 83 atque hominibus cuiusvis stirpis et
 sermonis,
 84 in tua amicitia defunctis,
 85 ad perpetuae unitatis convivium,
 86 in caelis novis et terra nova,
 87 ubi plenitudo pacis tuae refulget,
 88 in Christo Iesu Domino nostro.

<9. *Dossologia*>

89 Per ipsum, et cum ipso, et in ipso,
 90 est tibi Deo Patri omnipotenti,
 91 in unitate Spiritus Sancti,
 92 omnis honor et gloria
 93 per omnia saecula saeculorum.

110 ita nos collige
 111 cum gloriosa Dei Genetrice Virgine
 Maria,
 112 cum beatis Apostolis et omnibus Sanc-
 tis,
 113 cumque fratribus nostris, (praesertim
 cum N. et N.),
 114 qui in spe magna a mortuis resurrectio-
 nis quiescunt,
 115 ad perpetuae unitatis convivium,
 116 in caelis novis et terra nova,
 117 ubi plenitudo pacis tuae refulget,
 118 in Christo Iesu Domino nostro,

<9. *Dossologia*>

119 per quem est tibi Deo Patri omnipoten-
 ti,
 120 in unitate Spiritus Sancti,
 121 omnis honor et gloria
 122 per omnia saecula saeculorum.